CESENA

OGGI IL FUNERALE

La caduta dalla barella individuata come causa del trauma cranico fatale

Le prime anticipazioni sull'autopsia del 95enne Elio Pezzi hanno accelerato l'indagine

CESENA

Prima di cadere dalla barella al Bufalini non aveva ferite rilevate alla testa. Dopo, le lesioni subite al cranio erano tali da condurlo alla morte.

Le prime anticipazioni rese in Procura al pm Vincenzo Bartolozzi da parte dell'anatomopatologa Donatella Fedeli, incaricata dell'esame sul corpo del 95enne Elio Pezzi, hanno dato un impulso accelerativo all'indagine su quanto accaduto al pronto soccorso del Bufalini e nella radiologia della struttura. L'esame autoptico ha evidenziato come siano state le lesioni riportate alla testa dall'uomo a portarlo al decesso, avvenuto tre giorni dopo nel reparto di Rianimazione del nosocomio cesenate.

Nella produzione documentale messa agli atti della Procura risulta che Pezzi dall'arrivo in ospedale avesse già svolto un esame tomografico che non aveva evidenziato danni al capo

in seguito alla caduta in casa.

Le cause della morte per ora più evidenti sono da ascrivere ad un trauma cranico. Quindi gli inquirenti si stanno concentrando sulla caduta dalla barella avvenuta in ospedale.

Il caso risale all'ultimo giovedì di settembre. Pezzi, persona dall'età non più verde, al mattino era inciampato all'interno della propria abitazione mentre si spostava con il deambulatore. Era stato portato in ospedale e doveva eseguire diversi esami per capire le conseguenze dell'incidente. Di qui la necessità di verificare con radiografie, ecografie e tac le sue condizioni cliniche. Parte degli esami li aveva già svolti ed era tenuto sotto osservazione mentre attendeva i risultati di altri accertamenti quando nel primo pomeriggio, mentre era sulla barella in un corridoio della radiologia, è caduto a terra. All'aggravarsi immediato delle sue condizioni, era stato trasferito in Rianima-

Sopra, il pronto soccorso. Nel riquadro, Elio Pezzi

zione dove è deceduto nel fine settimana.

L'esame macroscopico effettuato all'obitorio dal Bufalini su richiesta della Procura ha anzitutto evidenziato la traumatologia cranica. Donatella Fedeli ha ricevuto 90 giorni per il suo incarico e soltanto al termine degli esami microscopici potrà fare chiarezza su eventuali maleseri nel 95enne che possano essere entrati in concausa dell'incidente.

I primi responsi dell'autopsia

hanno portato a una possibile svolta nell'inchiesta con i diversi dipendenti del Bufalini al lavoro quell'ultimo giovedì di settembre tra pronto soccorso e relativa radiologia ascoltati per chiarire le dinamiche dell'accaduto ed evidenziare, agli occhi della Procura, se e quante persone debbano essere iscritte al registro degli indagati. Intanto il funerale di Elio Pezzi sarà celebrato nella mattinata odierna alle 10 alla chiesa dell'Osservanza.

Guai vascolari cerebrali Bufalini all'avanguardia

Presentata a Vienna tecnica innovativa mininvasiva usata dal team di Neurochirurgia

CESENA

Patologie vascolare cerebrali: la Neurochirurgia del Bufalini protagonista al Congresso europeo di Vienna con un'innovativa tecnica mininvasiva recentemente pubblicata su una prestigiosa rivista scientifica. Il team del reparto cesenate, diretto da Luigino Tosatto, sarà nella capitale europea da domani al 9 ottobre, per illustrare i dati preliminari sull'applicazione di una tecnica innovativa e minimamente invasiva per il trattamento delle fistole arterovenose durali etmoidali, rare anomalie vascolari all'interno del cranio, che possono portare anche a gravi emorragie cerebrali. La tecnica è stata recentemente pubblicata sul "Journal of Neu-

Marcello D'Andrea e Luigino Tosatto

rosurgery" con una video presentazione che porta la firma del dottor Marcello D'Andrea, responsabile della Struttura Semplice Neurochirurgia Vascolare e del Basicranio. «Questa metodica - spiega - è già utilizzata con successo al Bufalini e consiste in un approccio sopraorbitario sopracciliare assistito da endoscopia, una procedura mini-invasiva che permette di accedere alla base del cranio attraverso una piccola incisione appena sopra il sopracciglio e consente di ottenere risultati clinici ottimali, riducendo in maniera significativa i tempi di degenza».

Tornano gli street tutor contro eccessi alla movida

Vigilanti in centro da stasera fino a fine anno nella fascia oraria tra le 22 e le 2 di notte

CESENA

Da oggi fino al 31 dicembre tornano in centro gli street tutor, figure professionali impiegate in attività di prevenzione dei rischi in spazi adiacenti ai locali e ai luoghi dove si svolgono eventi pubblici. Una presenza ormai consolidata e apprezzata dagli esercenti e dai frequentatori della movida.

«Questo servizio - commenta l'assessore alla Sicurezza e alla Legalità Luca Ferrini - è un'integrazione e un supporto all'attività della Polizia locale e delle altre forze dell'ordine. È svolto da veri e propri addetti alla vigilanza con funzioni di controllo, monitoraggio e prevenzione disciplinati da una legge regionale del 2003 e impiegati

come facilitatori di strada per le zone sensibili dove si concentrano gli eventi». L'assessore allo Sviluppo economico, Lorenzo Plumari, sottolinea che l'iniziativa raccoglie «pareri favorevoli da cittadini ed esercenti, oltre che dalle associazioni di categoria».

Il personale impegnato nel servizio opererà in gruppi composti da 2 a 4 operatori, garantendo una presenza capillare e coordinata raccogliendo eventuali segnalazioni o informazioni dagli esercenti dei locali, dai residenti e dai cittadini presenti e trasmettendone tempestivamente il contenuto. La fascia oraria di intervento sarà indicativamente dalle 22 alle 2 di notte, con possibilità di adattamenti. In caso di necessità, i gruppi saranno in costante collegamento, anche se impegnati contemporaneamente in punti diversi, per assicurare una risposta tempestiva.

Incontri informativi per scongiurare furti e truffe

L'incontro al quartiere Al Mare

CESENA

La Compagnia Carabinieri di Cesena, ha nuovamente avviato una serie di incontri a favore della cittadinanza, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili, tra cui gli anziani, sempre più fragili di fronte alle insidie della modernità.

Negli incontri vengono illustrate tutte le accortezze da seguire per evitare di subire truffe e furti: dal diffidare dei truffatori, che si presentano solitamente in modo gentile ed elegante, alla necessità, quando si è soli in casa, di non aprire alle persone sconosciute (malintenzionati) ovvero di non assecondare in alcun modo le richieste, fatte da estranei, di poter visionare soldi o preziosi. Uno dei modus operandi più utilizzati dai truffatori è quello in cui un interlocutore telefonico si spaccia per avvocato o maresciallo dei Carabinieri, informando la vittima che un congiunto è stato arrestato o coinvolto in un grave incidente stradale e preannunciando l'arrivo di un loro rappresentante per riscuotere denaro (o preziosi) necessari per evitare problemi con la legge. «Consiglio sempre utile è - in assenza di familiari, conoscenti o vicini a cui rivolgersi - quello di rimanere in casa e chiamare immediatamente il numero di emergenza 112, riferendo ai "veri carabinieri", della telefonata appena ricevuta ovvero del tentativo di intromissione fatta da sedicenti parenti».

Nelle riunioni vengono forniti anche consigli per prevenire i furti in abitazione e le truffe attraverso il cellulare, attuate sia mediante chiamate vocali che tramite sms o mail contenenti link, i cui autori invitano a cliccare proponendo ad esempio investimenti vantaggiosi, ma che in realtà sono lo strumento utilizzato per conoscere pin e password personali, con i quali poter eseguire prelievi fraudolenti sul conto della vittima.

Il primo di questi appuntamenti è avvenuto alla sede del Quartiere al mare di Cesena, dove il comandante della stazione di Macerone, Irene Paternostro, ha illustrato ai presenti tutte le accortezze utili ad evitare di rimanere vittime di simili azioni. All'incontro erano presenti oltre 50 persone, perlopiù anziani, residenti in zona.